

Alcol, meno è meglio

• ARCAT Abruzzo (Associazione Regionale dei Club Alcolisti in Trattamento)

- 1) Corsi di sensibilizzazione rivolti agli operatori socio sanitari e al volontariato sociale
- 2) Serate di sensibilizzazione per la popolazione generale
- 3) Varie manifestazioni culturali allargate
- 4) Interventi specifici (medici di medicina generale, polizia stradale, autoscuole, parrocchie)

Scheda	
Responsabile del progetto	Dott. Adelmo Di Salvatore
Struttura dell'Azienda e/o altri enti coinvolti	Ser. T e Arcat
Settori coinvolti	Sociale e sanitario
Anno di edizione	2000 e 2003
Luogo di edizione	Avezzano e Celano
fasce di popolazioni coinvolte	tutta la popolazione
destinatari finali ed intermedi	comunità
il setting	scuole, enti, istituzioni, infrastrutture ecc

<p>tipo di azioni</p>	<p>Corso di aggiornamento sui problemi alcolcorrelati (secondo l'approccio ecologico-sociale e le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) e sulle modalità operative del Progetto. Tutti gli operatori interessati sono da tempo già impegnati nei programmi alcologici territoriali. Molti di loro sono membri dei Club degli Alcolisti in Trattamento.</p> <p>a. Definizione delle due popolazioni di riferimento: individuazione di un quartiere di Avezzano (quartiere di S. Pio X, nel quale si effettueranno le attività di informazione e di educazione/sensibilizzazione) e un quartiere di Celano (popolazione di controllo, nel quale non è previsto alcun tipo di intervento).</p> <p>b. Estrazione del campione (600 soggetti per popolazione, per un totale di 1200), con criteri di tipo casuale; con evidenziazione del nome, cognome, sesso, residenza, appartenenza ad una stessa famiglia.</p> <p>c. Invio del questionario (Health Survey Questionnaire, HSQ) e della lettera di presentazione dello studio.</p> <p>Costituzione di un Comitato locale di coordinamento Riunioni periodiche del Comitato.</p>
<p>obiettivi</p>	<p>Con il progetto si intendono affrontare le seguenti problematiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cultura del bere nella comunità locale e accettazione acritica della pubblicità a favore del consumo di bevande alcoliche. 2. Approvazione in famiglia del consumo precoce di bevande alcoliche da parte dei ragazzi. 3. Consumo di bevande alcoliche con modalità di "sballo" nei ragazzi. 4. Consumo di alcol combinato con l'uso di altre sostanze fra i giovani. 5. Scarse misure di tutela della salute nelle discoteche (come viene denunciato anche dal protocollo d'intesa fra Governo e il SILB (Sindacato imprenditori dei locali da ballo), 7.12.1999). 6. Comportamenti pericolosi fra i ragazzi consumatori di bevande alcoliche. 7. Bassa consapevolezza del rischio e dei problemi legati al consumo di bevande alcoliche fra i giovani. 8. Alta prevalenza e incidenza di problemi alcolcorrelati nella popolazione generale della comunità locale. 9. Disinformazione diffusa (soprattutto credenze popolari) sull'alcol, sul bere e sui problemi alcolcorrelati. 10. Diffusa ignoranza della Carta Europea sull'Alcol 11. interventi di promozione sulla salute.

<p>Obiettivi generali da raggiungere: Produrre una riduzione dei consumi di bevande alcoliche nell'ambito territoriale in cui si svolge il Progetto secondo gli indirizzi dell' Organizzazione Mondiale della Sanità, che considera la riduzione dei consumi un determinante di salute. Favorire la protezione e la promozione della Salute nella Comunità locale Offrire nuove modalità di intervento alle famiglie con problemi alcol-drogacorrelati e favorire un aumento della richiesta di aiuto sia presso i Servizi pubblici (Ser.T. e Servizio di Alcologia, Consultorio Familiare, Centro di Salute Mentale, ecc.), sia presso le Organizzazioni del Volontariato Offrire una informazione aggiornata sui problemi alcolcorrelati, su quelli combinati con il consumo di altre droghe e con altri comportamenti a rischio: aspetti sociali, relazionali e sanitari; epidemiologia, prevenzione e trattamento.</p>	<p>Trattamento delle complicanze alcolcorrelate, con interventi integrati di tipo medico, psicologico e sociale; collaborazione stretta con i gruppi di autoaiuto; collaborazione con i reparti ospedalieri per le situazioni nelle quali necessita un ricovero preliminare; eventuale collaborazione con le Comunità Terapeutiche che si occupano prevalentemente di persone con problemi alcolcorrelati. Favorire l'integrazione fra Ser.T., Servizio di Alcologia, gruppi di autoaiuto, altri Servizi sociosanitari, Comune, Associazioni locali. Fornire uno strumento di ricerca che dimostri, basandosi su evidenze scientifiche, il potenziale effetto delle iniziative collegate al "Piano d'azione sull'Alcol", promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità</p>
<p>i finanziamenti</p>	<p>Fin. Regione Abruzzo</p>
<p>se vi sono state delle valutazioni</p>	<p>Modalità di valutazione del progetto: Valutazioni di processo 1. Valutazione della fase di costruzione del consenso 2. Valutazione della visibilità del progetto Valutazioni di risultato 1. Valutazione delle ricadute sulla promozione e protezione della salute a. Sviluppo di capacità individuali specifiche b. Sviluppo di ambienti favorevoli alla salute. c. Riorientamento dei Servizi sociosanitari 2. Valutazione dei cambiamenti dei consumi</p>
<p>se vi sono delle schede progetto</p>	<p>si</p>
<p>sui materiali</p>	<p>/</p>
<p>sui questionari</p>	<p>si</p>
<p>modelli di riferimento</p>	<p>approccio ecologico sociale</p>